

GIORGIO CAPRONI

ALLEGRETTO CON BRIO

Laghi di Plitvice
Lugano

914

abronica
entazione e
siva

DM.
424564

LAGHI DI PLITVICE
Nuova Serie

GIORGIO CAPRONI

ALLEGRETTO CON BRIO

Laghi di Plitvice
Lugano



PER L'ONOMASTICO DI RINA,
BATTEZZATA ROSA

Santa Rosa da Lima...

*Ab rosa sempre in cima
ai miei pensieri...*

Mia Rina...

(Piove.

I monti sono neri...

C'è il sole.

Restano neri

se non li accendi tu, mia Rosa...)

*Mia rosa sempre in cima
ai miei pensieri...*

*Mia rima
sempre in me battente...*

Fonda e dolce...

*Quasi
— in me — flautoclarinescente...*

MINUETTO

*In terra di smarrimento.
Allegretto con brio.
È questo il movimento
giusto, perché anch'io
possa dire il tormento
del poeta: il letale
suo eterno rodimento
di figlio naturale.*

TRE APPUNTI

1.

Son già dove?

Già quando?...

(Chiedo.

Non è che mi stia allarmando.)

2.

Son già oltre la morte.

Oltre l'oltre.

*Già oltre
(in queste mie estreme ore corte)
l'oltre dell'oltremorte...*

3.

Io, già all'infinito distante.

Qui, in questo mio preciso istante.

*Dove, morto ormai il bettoliere,
aspetto — come se Nulla fosse — il solito
(già dileguato) bicchiere...*

I CARDINI *

I càrdini della luce...

Dell'ombra...

Li conosco.

Conosco le cretacee porte
che dànno sul mare. Sul bosco.

Ma i càrdini della nascita?

I càrdini della morte?...

Così, stentoreamente,

gridava, rinchiuso, il demente.

*(Era, la sua ragione eversa,
la sola Cosa non persa?)*

* *da Res amissa.*

GENERALIZZANDO

*Tutti riceviamo un dono.
Poi, non ricordiamo più
né da chi né che sia.
Soltanto, ne conserviamo
— pungente e senza condono —
la spina della nostalgia.*

ALL'OMBRA DI FREUD

1.

*Verità inconcussa.
La rima vulvare: la porta
cui, chi n'è uscito una volta,
poi in perpetuo bussa.*

2.

*Si può dire anche questo:
ogni congiungimento erotico
è, per interposto corpo, un incesto.*

IL FIGLIO DI NESSUNO

*« Povero trovatello!
Chi ne ignora il rovello?
Buttato via dalla madre.
Mai visto né conosciuto il Padre ».*

*Così lo compiangere il poeta,
suo simile dall'A alla Z.*

VERLAINIANA

*Piove sulla foresta.
Piove sulla mia testa.
Piove sulla mia bestia
che s'impunta e s'arresta.*

ALZANDO GLI OCCHI

*In aria tutto un brulichio
di punti neri...*

Uccelli?...

Lettere stracciate?...

*O — forse —
soltanto dispersi brandelli
(gli ultimi) di Dio?...*

Questo volumetto della collana «Laghi di Plitvice», è stato impresso dalla Tipografia Arti Tipografiche Induno (Varese) in duecento copie numerate da 1 a 200, il mese di giugno 1988.

Copia N. 170

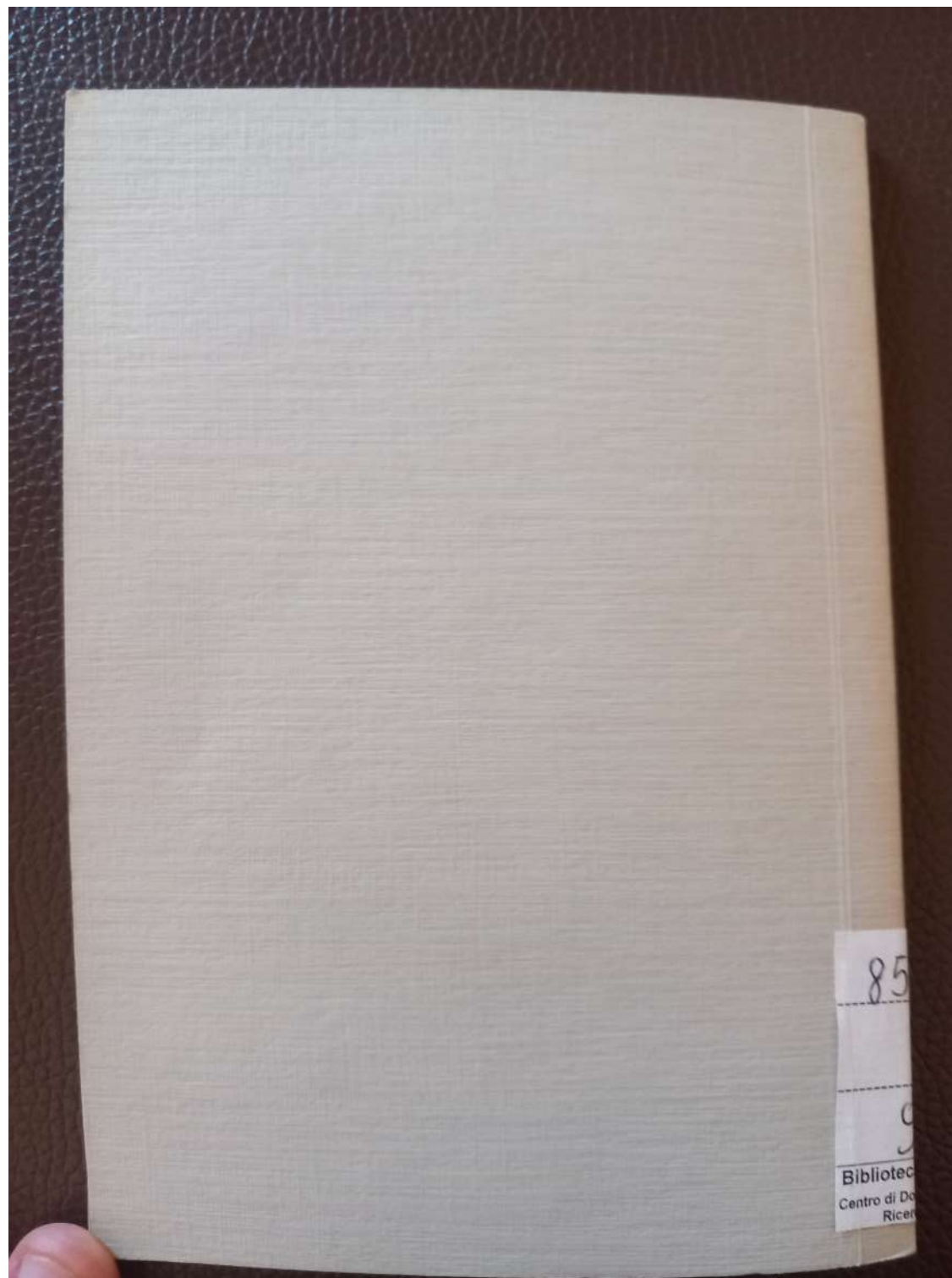
© Giorgio Caproni

Rispetto alla precedente edizione questa ristampa
presenta tre testi inediti: *Per l'onomastico di Rina,*
battezzata Rosa; Generalizzando; Alzando gli occhi.

CLAUSOLA

*Tanto per non finire:
la morte, già così allegra a viverla,
ora la dovrei morire?...*

(Non me la sento, d'ucciderla.)



85

Biblioteca
Centro di Documentazione e Ricerca